Scheda per l'inserimento dei documenti relativi alla valutazione nel database di Facoltà

Data	17 giugno 2008
Provenienza/Mittente	Crisciani/Nigito
Oggetto (titolo abbreviato)	Classificazione delle riviste

Il documento va inserito nella seguente cartella (barrare la casella):

Ateneo Pavese	Collegio direttori	
	Singola Facoltà	
	Commissione di Ateneo	
	Commissione di ricerca e valutazione Facoltà di Lettere	
	Altro	
Documenti di altri Atenei	(Torino)	X
Documenti a livello nazionale	CUN	
	Consulte disciplinari	
	Associazioni disciplinari	
	Ministero	
	Altro	
Documenti a livello internazionale		
Varie (interventi e commenti di singola persone)		

Torino

DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA

CLASSIFICAZIONE DELLE RIVISTE E DELLE CASE EDITRICI

RELAZIONE INTRODUTTIVA

La lettera inviata il 17 giugno 2008 dal prof. Federico Bussolino, Presidente del Nucleo di Valutazione del nostro Ateneo, invitava i direttori di Dipartimento a fornire due elenchi, uno di riviste/collane non ISI, e uno di case editrici, ricondotte a tre categorie:

(A) riconosciute di livello scientifico eccellente dalla comunità scientifica di riferimento;

(B) di medio impatto scientifico;

(C) di minore importanza.

Per la preparazione di tali liste e per la classificazione di riviste/collane e case editrici il Dipartimento di Filosofia ha proceduto nel modo seguente. In una prima fase è stato richiesto a tutti gli afferenti al Dipartimento di far pervenire le loro osservazioni e proposte in relazione alla propria specifica area di competenza. In seguito, una commissione presieduta dal direttore ha unificato le indicazioni provenienti dai membri del Dipartimento. Le liste e le valutazioni così ottenute sono servite come base per un'ulteriore elaborazione da parte di una commissione più ristretta, che le ha confrontate con le analoghe valutazioni disponibili a livello internazionale, integrandole e riconducendole a criteri il più possibile omogenei. Anche questa fase del lavoro è stata condotta tenendo costantemente conto delle osservazioni dei membri del Dipartimento. Il risultato di questa ultima elaborazione è la relazione che qui si presenta al Nucleo di Valutazione.

Sono innanzitutto necessarie alcune premesse riguardo alle difficoltà incontrate nello svolgere l'opera di classificazione.

1) In generale, per quanto riguarda le riviste, ma soprattutto in relazione alle case editrici, si deve sottolineare il carattere empirico e incompleto del lavoro di spoglio. Le liste non sono dunque necessariamente esaustive, e l'assenza di una determinata rivista o casa editrice non deve essere

automaticamente intesa come un giudizio negativo: può essere sfuggita alla catalogazione.

Per quanto riguarda più specificamente le riviste:

2) Non abbiamo ritenuto possibile procedere a una classificazione separata delle riviste non ISI. Le ragioni sono molteplici. Innanzitutto, il criterio dell'*impact factor*, già sottoposto a numerose critiche nell'ambito delle discipline scientifiche, per le quali era stato originariamente elaborato, è di difficile uso all'interno di gran parte delle discipline umanistiche, per le profonde differenze (anche dal punto di vista dei "generi letterari") che caratterizzano le pubblicazioni di area umanistica rispetto a quelle scientifiche. Il rinvio agli elenchi ISI si tramuterebbe perciò in una semplice dicotomia tra riviste ISI e riviste non ISI, che, per una disciplina come la filosofia, porterebbe a risultati quasi del tutto casuali. Le riviste di filosofia catalogate dall'ISI sono infatti 110, di cui 75 di area anglofona, e solo 5 italiane. La selezione, in un settore disciplinare che evidentemente non ha mai considerato l'inclusione nella lista ISI come particolarmente significativa, appare influenzata da opzioni teoriche e geopolitiche evidenti, ma soprattutto sembra essere legata in buona misura alla casualità, soprattutto per quanto riguarda le riviste in una lingua diversa dall'inglese. La creazione di due liste separate non fornirebbe dunque nessuna indicazione utile, e inoltre creerebbe gravi distorsioni nella valutazione delle riviste non ISI, il cui elenco risulterebbe sbilanciato in modo piuttosto irregolare. Seguendo l'esempio delle classificazioni approntate dall'ERIH (European Reference Index for the Humanities) patrocinato dalla European Science Foundation, e dall'AERES (Agence d'èvaluation de la recherche et de l'enseignement supérieur), abbiamo perciò deciso di elaborare una classificazione unitaria di tutte le riviste di filosofia, ISI e non ISI. L'eventuale appartenenza agli elenchi ISI di una particolare rivista è stata considerata solo come uno dei fattori di cui tenere conto per la classificazione della rivista stessa.

3) L'eterogeneità dei settori disciplinari filosofici e soprattutto il loro differente livello di internazionalizzazione hanno creato gravi difficoltà di

armonizzazione nella classificazione, che ha dovuto contemperare l'esigenza di tenere conto dell'impatto internazionale di una pubblicazione (inevitabilmente maggiore per le riviste in lingua inglese) con quella del riconoscimento di importanti tradizioni nazionali di ricerca, che si esprimono usualmente nelle loro lingue. Tale eterogeneità risulta accresciuta dal fatto che al Dipartimento di Filosofia afferiscono anche studiosi che si occupano di temi non strettamente 'filosofici': risultano perciò incluse nell'elenco anche riviste che appartengono ad altre aree disciplinari, come la semiotica, la linguistica, gli studi classici, la storia. Per evitare che la lista delle riviste raggiungesse una dimensione eccessiva, abbiamo scelto, per quanto riguarda le discipline non strettamente filosofiche, di considerare soltanto le riviste più direttamente legate al lavoro dei membri nel nostro dipartimento, demandando naturalmente ai colleghi di altri dipartimenti una classificazione più esaustiva.

Per quanto riguarda le case editrici, l'intera questione è resa particolarmente delicata dal fatto che nella nostra area disciplinare il peso di una monografia è di regola assai maggiore, e che quello di un contributo in un volume è spesso pari a quello di un articolo. Tuttavia l'elaborazione di una classificazione si è in questo caso dimostrata, se possibile, ancora più difficoltosa di quella delle riviste. Non è un caso che anche istituzioni come la European Science Foundation e l'AERES abbiano rinunciato a fornire una simile classificazione. Le principali difficoltà incontrate sono:

4) Il numero elevatissimo di case editrici che pubblicano opere di filosofia ha fatto sì che non sia stato possibile puntare alla completezza. Ci si è dunque limitati a elaborare una lista che contenesse, oltre alle case editrici internazionali di sicuro prestigio, quelle che più direttamente hanno a che fare con il lavoro dei membri del nostro dipartimento. Ancor più che per le riviste, dunque, l'esclusione di una casa editrice dall'elenco non deve in nessun modo essere intesa come un implicito giudizio negativo sul suo valore.

5) Molte case editrici possiedono numerose collane, di valore spesso ineguale; il fenomeno è particolarmente evidente nel caso di colossi

dell'editoria scientifica internazionale come Springer o Elsevier, che includono non solo numerose collane, ma numerosi marchi distinti. Le stesse ragioni che hanno impedito la realizzazione di una lista anche solo idealmente completa delle case editrici ci hanno dissuaso dal tentare una classificazione delle singole collane. Una conseguenza negativa di questa inevitabile scelta di metodo è che la valutazione assegnata a una casa editrice risulta spesso da una "media" tra i valori delle sue collane, così che alcune collane di case editrici a cui è stata assegnata una valutazione bassa potrebbero in molti casi meritare una valutazione più alta di altre collane appartenenti a case editrici la cui valutazione media è più alta.

6) Molto spesso assai più importante della casa editrice risultano essere la natura del libro pubblicato e le caratteristiche del processo di pubblicazione. Soprattutto in un'editoria come quella italiana, che per le anguste dimensioni del suo mercato non conosce una rigida divisione tra editori commerciali e editori accademici, la scelta dell'editore è spesso governata da criteri estrinseci. Mentre per certi generi di libri la pubblicazione da parte di un editore commerciale è da considerarsi come un titolo di merito, la situazione è completamente diversa per le monografie più strettamente specialistiche, la cui pubblicazione in assenza di finanziamenti, almeno in lingua italiana, è da ritenersi quasi impensabile. Più in generale, il ruolo del finanziamento nella pubblicazione di un libro, che pure spesso è così importante, non può essere valutato in modo univoco. Si dovrebbero perciò giudicare i casi singoli, ma questo compito esula naturalmente dagli scopi della classificazione richiesta dal Nucleo di Valutazione.

La classificazione qui proposta è stata elaborata tenendo conto di numerosi criteri. Come guida generale si è tenuto innanzitutto conto dei criteri stabiliti nel Consiglio di Dipartimento, che possono essere riassunti nella seguente tabella:

LINGUA DI DIFFUSIONE	Nazionale	Internazionale (inglese, francese, spagnolo, tedesco,

		portoghese...l'elenco dovrebbe variare a seconda delle discipline)	
SISTEMA DI REFERAGGIO	Assente	Presente	
		Aperto	Cieco | Invito
COLLOCAZIONE EDITORIALE	Diffusione locale	Diffusione nazionale	Diffusione internazionale
	Non accademica		Accademica
	Senza selezione		Con selezione
	Con sussidio (valutare la fonte del sussidio, la casa editrice in cui si pubblica, l'eventuale referaggio, il tipo di sussidio --privato o sussidio pubblico – e la natura dell'opera)		Senza sussidio (valutare la casa editrice in cui si pubblica, l'eventuale referaggio, e la natura dell'opera)
	Di impatto secondario		Di impatto primario
FATTORE TEMPO	Di nuovo corso		Di lungo corso
	Irregolare		Regolare
MATERIALE ON-LINE	Non collegata a gruppo scientifico		Collegata a gruppo scientifico
	Non registrato		Registrato
	Non archiviabile		Archiviabile
BIBLIOTECHE UNIVERSITARIE	Opera/opere non presenti nel patrimonio delle Biblioteche		Opera/opere contenute nel

		patrimonio delle Biblioteche
TIPOLOGIA DELL'EDITORE	Non ha tradizione | non ha collane	Ha tradizione | ha collane

Naturalmente si è tenuto conto di questi criteri entro i limiti in cui è stato possibile accertare le caratteristiche della rivista o della casa editrice che doveva essere classificata.

Nell'elaborazione delle liste definitive, poi, ci si è ampiamente serviti – almeno per quanto riguarda le riviste – delle classificazioni già predisposte dalla European Science Foundation e dall'AERES, che, pur passibili di numerose e fondate critiche, avevano come obiettivo proprio quello di superare le gravissime insufficienze dell'ISI come riferimento per la valutazione delle pubblicazioni di area umanistica. Si deve anche tenere conto del fatto che questi sono stati finora gli unici due tentativi di valutazione condotti ad ampio raggio, ed è sembrato perciò doveroso prendere in considerazione le loro indicazioni.

La classificazione promossa dalla European Science Foundation è stata elaborata da un comitato internazionale sulla base del metodo della *peer review*, e conformandosi alle seguenti linee-guida:

Standards :

All journals included must fulfil normal international academic standards, i.e. selection of articles is based on an objective review policy. This quality control is normally through peer-review, and it is expected that journals would depart from peer review only where there is another system ensuring quality control. In some scholarly traditions peer-review is an unfamiliar procedure. It is one aim of ERIH to encourage top-journals to adopt a coherent peer-review system.

The journals must fulfil basic publishing standards (i.e. ISSN, timeliness of publication, complete bibliographic information for all cited references, full address information for every author).

ERIH strives only to list "good scientific journals". The only way to avoid category "C" being perceived as a residual category is to apply this principle thoroughly also to category "C".

Only journals that fall into the following three categories should be included.

Categories :

1) Journals category A: i.e. high-ranking international publications with a very strong reputation among researchers of the field in different countries, regularly cited all over the world.

2) Journals category B: i.e. standard international publications with a good reputation among researchers of the field in different countries.

3) Journals category C: research journals with an important local / regional significance in Europe, occasionally cited outside the publishing country though their main target group is the domestic academic community.

Nota bene:

- For categories A and B, journals published in the whole world can be considered
- For category C, only European journals must be considered.
- It is recommended that in category A, only 10 to 25% of the total list should appear; this percentage target will differ from one discipline to another.

"**International journals**":

1) A journal is international (Categories A and B) when the following requirements are fulfilled in addition to those that apply to all journals:

- A genuine, varied and regular international cohort of contributors and readership
- Consistently high-quality scholarly content
- Broad consensus within the field concerning international status and visibility

2) In addition, they will have some, though not necessarily all, of the following characteristics:

- Active international advisory board
- Open to unsolicited contributions
- Highly discriminating and selective in the choice of articles published
- Published on time and to an agreed schedule

The difference between category 'A' and category 'B' journals is likely to be the degree to which they conform to 1) above, and both the number of characteristics under 2) to which they conform as well as the degree of conformity. Generally, 'A'

journals should conform to more of these characteristics, and to a greater extent, than 'B' journals.

Language :

Main international languages in this context are English, French, German, Spanish and Russian. However, journals in other languages can also be "international", when they are being used as "forum language" for specific research communities. Similarly, there may be non-European journals, that are international in character, in languages other than European languages, which can be included in categories A and B.

La classificazione elaborata dall'**AERES** si basa invece sul criterio generale dell'"étendue du rayonnement" delle riviste. Nel suo lavoro l'AERES ha tenuto conto della precedente classificazione della European Science Foundation, che è stata però rivista anche alla luce delle critiche che le erano state mosse nel frattempo.

Infine, si fa presente che si è anche tenuto conto, ma solo come criterio ausiliario, dell'inclusione delle riviste nell'elenco ISI.

Allegati:

A = Elenco e classificazione delle riviste

B = Elenco e classificazione delle case editrici